

FABIOLA FANTINI

Il Signore, evidentemente, non si è ancora stancato dei sanfaustinesi, infatti, per mezzo loro continua a far fiorire speciali talenti affinché vengano raccontate agli uomini le meraviglie della Sua opera.

Nonostante il tempo di crisi vocazionali, com'è tradizione della nostra parrocchia che ha donato alla Chiesa decine di suore e preti, essa si ravviva con Fabiola Fantini che, piena di gioia, pronuncia il suo sì davanti al Vescovo Mons. Caprioli, ed entra a far parte dell'"Ordo Virginum".

Fabiola affonda le proprie radici a San Faustino, infatti, del nostro paese sono native la mamma Valeria Vecchi e la mai dimenticata nonna Romana Pecorari.

Fabiola nasce da mamma Valeria e da papà Augusto a Castellazzo il 2 Febbraio 1971. Quel giorno, Festa dei Consacrati, assume il significato di un presagio, ma solo più tardi verrà colto in esso quel progetto che il Signore aveva pensato dall'eternità, per quella bambina.

Intanto, Fabiola cresce e studia, si diploma in Ragioneria, si iscrive all'Università, ma non porterà a termine gli studi. Frequenta invece con grande motivazione un corso per animatori socio-educativi e si diploma con pieno merito. Ma, una crisi esistenziale e religiosa la prende agli inizi della sua giovinezza. Accanto a lei si prodigano i famigliari. Il Signore, però, le fa anche dono di una figura straordinaria, un grande prete: Don Luigi Guglielmi, allora parroco di Castellazzo.

Don Luigi sostiene Fabiola nella ricerca di senso e significato della propria vita. La morte prematura ed improvvisa di Don Luigi procura in Fabiola un dolore profondo, ma la luce della speranza accesa in lei da don Luigi non l'ha più abbandonata e risplende, più fulgida che mai, ancora oggi.

Fabiola, che ancora non ha chiaro di cosa fare della propria, casualmente, accompagna la zia Ave in pellegrinaggio a Lourdes e fra i pellegrini è presente il Vescovo Mons. Caprioli. Proprio a lui Fabiola si rivolge ed il Vescovo l'ascolta con paterna benevolenza, anzi, a Fabiola parla dell'"Ordo Virginum". Fabiola nei mesi successivi riflette molto sulla propria vita e decide che, se il Signore le ha fatto di nuovo dono di una vita rigenerata, questa vita desidera donarla totalmente a Lui e si presenta al Vescovo, perché vorrebbe entrare a far parte delle consacrate.

Dopo una adeguata preparazione raggiunta anche con la partecipazione a corsi di formazione, Fabiola viene consacrata in Cattedrale l'11 aprile 2010, insieme a Lucia Musi di S. Ilario d'Enza.

ORDO VIRGINUM

L'"Ordo Virginum" è una istituzione antica e si rifà all'esperienza delle donne che accompagnavano e servivano Gesù, proprio come ne testimonia il Vangelo.

S. Ambrogio tiene molto in considerazione questo modello di consacrazione, poiché anche sua sorella vi apparteneva.

Con il passare del tempo ed il fiorire di altri ordini monastici, l'"Ordo Virginum" andava scomparendo. Lo ricuperò totalmente il Concilio Vaticano II.

Le disposizioni conciliari lasciavano ad ogni diocesi la possibilità di attivare questo tipo di consacrazione e Mons. Baroni Vescovo di Reggio Emilia fu tra i primi a recuperare l' "Ordo Virginum". A Mons. Baroni rispose per prima Giovanna Gabbi, prematuramente deceduta.

L' "Ordo Virginum" trova la propria essenza nel Battesimo, elemento fondante della vita cristiana.

Il secondo sì, Il Vescovo lo ricevette da Nilde Marchesini impegnata nella professione di maestra d'asilo e volontaria a seguire le ragazze di strada; Nilde ha scelto di andare ad abitare in Via Turri a Reggio Emilia.

Quando Mons. Caprioli venne insediato Vescovo di Reggio Emilia, rivolse la propria attenzione a quel nuovo ordine di consacrazione, forte anche della propria esperienza vissuta a Milano ove le consacrate sono più di cento.

L' "Ordo Virginum", come tutte le altre forme di consacrazione secolare, ha come caratteristica che le consacrate continuano a vivere nel quotidiano le occupazioni lavorative precedentemente scelte, ma mantenendo fedeltà ai suoi elementi peculiari che sono:

- 1- **ECCLESIALITA'** – Dice il legame profondo fra le consacrate e la Chiesa locale in rapporto agli impegni della propria vita, ragion per cui il Vescovo nello stabilire le regole tiene conto delle esigenze personali di ciascuna;
- 2- **SPONSALITA'** – le consacrate sono spose di Cristo in unione con la Chiesa Sposa. Il rito stesso è di tipo nuziale, a sottolinearne il significato il vescovo consegna a loro l'anello in segno di fedeltà alla Chiesa, allo stato di vita e alla verginità consacrata;
- 3- **MATERNITA'** - Le consacrate sono chiamate ad esprimere la maternità nel generare nella fede quanti incontrano, specialmente le persone in difficoltà affinché sia loro possibile a rinascere e rifondare la propria vita;
- 4- **SECOLARITA'** – il lavoro, le occupazioni quotidiane vissute nel mondo come segno di testimonianza dell'annuncio evangelico.

Ogni appartenente all' "Ordo Virginum" è tenuta a frequentare corsi di formazione permanente insieme al proprio gruppo che, a Reggio consiste ormai in dieci consacrate e molte altre ragazze, alcune molto giovani, si stanno preparando per farvi parte.

Ora, Fabiola esercita il proprio impegno quotidiano nel seguire come educatrice un gruppo di ragazzi disabili all'interno di una Cooperativa Sociale.

Fabiola, sprizza gioia da tutti i pori, ha trovato la propria strada sulla quale camminare sicura, e le appare perfino chiara, perché rischiarata da quella luce che Don Luigi continua ad emanare.

Ma ria Giustina Guidetti Mariani